

**COMITATO PER L'ORDINE
E LA SICUREZZA****FENOMENI IN AUMENTO**Cresce il numero delle denunce per estorsione
dei danneggiamenti e degli incendi**«Criminalità organizzata,
non vi è alcun allarme»***Rassicurante l'analisi del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano
che ha invitato i tarantini a prendere nelle proprie mani il destino della città*

di Paola CASELLA

«Questa città, a scandenze ricorrenti, presenta il limite di non avere una buona fama a livello nazionale. I tarantini devono prendere tra le proprie mani il loro destino e segnare il cambiamento. Questa non è retorica. Le istituzioni possono fare da stimolo, ma non possono sostituirsi ai cittadini».

Con queste parole il sottosegretario all'Interno, l'onorevole Alfredo Mantovano, ha concluso ieri la sua breve visita a Taranto. Una visita che si inserisce nell'ambito di un tour che lo sta portando nelle più significative realtà italiane per tastare in prima persona il polso della situazione. L'obiettivo è quello di ascoltare bisogni, richieste e suggerimenti per effettuare in seguito scelte mirate e rispondenti ai casi concreti. Il rappresentante del governo è giunto nella prima mattinata in Pre-

**«E' stato inferto un duro colpo
alla contraffazione di prodotti
che arrivano dalla Cina
nel porto di Taranto»**



Presenti al vertice anche Stefano e Florido

fettura, dove ha presieduto il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Al vertice, oltre al prefetto Alfonso Pironti, hanno partecipato anche il questore Gian Carlo Pozzo, il colonnello Adolfo Pecone ed il colonnello Giovanni Monaco, comandanti provinciali rispettivamente dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, il sostituto procuratore della Repubblica Mario Barruffa, il presidente della Provincia Gianni Florido ed il sindaco di Taranto Ippazio Stefano.

Il sottosegretario, al termine della

riunione a porte chiuse, ha incontrato i giornalisti per tracciare un quadro della situazione sicurezza emersa dalla lettura di alcuni dati e dall'analisi illustrata dai rappresentanti istituzionali jonici.

«L'ultima graduatoria de "Il Sole 24 Ore" - ha detto - deve essere aggiornata, alla luce dei dati relativi al primo semestre del 2006». La situazione sul territorio della provincia di Taranto è più rosea rispetto a quella descritta dal quotidiano di Confindustria. «Nel territorio jonico - ha continuato -, rispetto al secondo semestre del 2007, il numero delle denunce per estorsioni è aumentato, da 23 a 40. Ma, ciò - ha spiegato Mantovano - non significa necessariamente che è cresciuto anche il fenomeno delle estorsioni. Questo potrebbe essere l'effetto di una maggiore fiducia nelle istituzioni che ha spinto le vittime ad uscire allo scoperto. E' aumentato leggermente - ha osservato ancora il sottosegretario - anche il numero dei danneggiamenti e degli incendi. Ma anche in questo caso non si può stabilire una connessione diretta con il fenomeno estorsivo».

Il sottosegretario si è detto poi soddisfatto della lotta alla contraffazione dei prodotti che ha registrato un'impennata nello scorso mese di agosto. Il rappresentante del governo ha fatto notare che il porto di Taranto è diventato per le organizzazioni criminali cinesi un vero e proprio punto di riferimento. «Nonostante i successi ottenuti, - ha detto - non si deve, però, abbassare la guardia».

Mantovano ha poi lanciato un messaggio rassicurante in merito al radicamento nel territorio jonico della criminalità organizzata.

«Il fenomeno mafioso - ha evidenziato - ha proporzioni e spesso-

re quantitativo diverso rispetto al passato, non si possono fare paragoni con il passato né con altre realtà dell'Italia meridionale. Ma anche in questo caso è utile non sedersi sugli allori. Qui la criminalità organizzata ha ricevuto un duro colpo grazie all'impegno delle forze dell'ordine e della magistratura. Lavorare per la sicurezza è come nuotare contro corrente. In questo momento, rispetto agli anni Novanta, - ha detto - la corrente contraria non è troppo forte».

La criminalità organizzata mostra interesse verso tutti quei settori attorno ai quali si concentrano grandi movimenti di denaro. Tra questi il business dei rifiuti. Ma, anche in questo caso, in Puglia in generale e nella provincia di Taranto in particolare, la situazione non desta né allarme né preoccupazione. «Il fenomeno - ha affermato - è quasi del tutto inesistente».

Il sottosegretario all'Interno non poteva non soffermarsi sul decreto per la sicurezza del 23 maggio scorso.

«Decreto - ha fatto notare Mantovano - che rafforza anche il potere dei sindaci in materia di sicurezza urbana. Il sindaco - ha spiegato - non svolgerà il ruolo di sceriffo, ma avrà la possibilità di compiere gli atti che la legge riconosce alla sua competenza senza più la mannaia del ricorso al Tar. La legge - ha concluso il rappresentante dell'esecutivo - indica ora principi e confini».